

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
oppure 2.000.000
di sopravvalutazione del Vs. usato

Roma

l'Unità - Domenica 21 agosto 1994
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
... sempre vantaggi concreti
Y10
10 MILIONI IN
24 MESI A INTERESSI ZERO
oppure 2.000.000
di sopravvalutazione del Vs. usato

Iniziato il controsesso e la capitale si risveglia. A luglio pieno di turisti

Ferie al giro di boa Record a Fiumicino Fine del black-out

■ È l'ora del cosiddetto controsesso, del «tutti a casa», del ritorno alla normalità dopo i giorni del black-out. E mentre il Comune già fa i bilanci di come è andato l'agosto in città (dal 24 al 40% variano le percentuali di apertura dei negozi di prima necessità) e conta le telefonate ricevute dai vari servizi di assistenza e tempo libero inaugurati quest'anno (anziani, musei, bambini, consumatori, amici a quattro zampe, negozi aperti), la maggioranza dei romani in vacanza sono sulla via di rimpossessarsi della città lasciata in balia dei turisti. E di riaprire le loro attività commerciali. Intanto, con la polizia stradale che a sua volta intensifica i controlli e conta le multe ai posti di blocco, gli Aeroporti di Roma fanno sapere che tra ieri e oggi sono stati quasi 150mila i passeggeri in transito all'aeroporto Leonardo Da Vinci e 1210, tra decolli e atterraggi, i movimenti aerei. I dati sono stati elaborati, prendendo come tabella di riferimento il volume di traffico passeggeri, tra nazionali ed internazionali, registrato a luglio (un

milione 936 mila 113), dove si è raggiunto tra l'altro il record storico nell'ultima domenica del mese con 78.742 transiti, e nella prima metà di agosto (927 mila 181). Dai record, soprattutto turistici, alla «normalità» del ritorno anche per il traffico nel centro storico: per qualche giorno ancora, fino alla fine di agosto, a qualche fortunato automobilista rimasto in città, che si avventurasse per le vie del centro, potrebbe anche capitare il privilegio, strettamente stagionale, di parcheggiare gratuitamente nel parcheggio Acì di piazza del Popolo. Che cosa è avvenuto? Che come negli altri parcheggi Acì della città, durante il mese di agosto, il personale è in ferie e i parcheggi non sono custoditi. Si assiste allora normalmente al proliferare di parcheggiatori abusivi che spesso pretendono cifre stratosferiche in cambio della custodia dell'auto. A piazza del Popolo, invece, sembra che i vigili urbani del vicino gruppo «Montecatini» siano molto solerti a reprimere il fenomeno.



Senso unico a via Nazionale I percorsi Atac

Da domani sino al 28 agosto senso unico a via Nazionale. Deviato anche il percorso delle linee Atac 57, 64, 65, 70, 75, 170, e 78 notturno. Nella direzione verso piazza dei Cinquecento, su via Nazionale, all'altezza di via Milano devieranno per il traforo Umberto I, largo e via del Tritone, piazza e via Barberini, largo di Santa Susanna, piazza San Bernardo, via Vittorio Emanuele Orlando, piazza della Repubblica, per poi riprendere il normale itinerario. Mentre il tratto da piazza della Repubblica a via Milano sarà a senso unico di marcia. Deviazioni anche per la linea 71.

Fondi Ucciso pastore a fucilate

Un pastore di 44 anni, Carlo Minghella, è stato trovato morto l'altra sera in un pascolo di Fondi. A rinvenire l'uomo è stata la moglie, Giulia, che lo ha trovato a Fossa di Mezza - luogo dove il Minghella si recava giornalmente con il gregge - sotto un albero con il volto sfuggito da un proiettile. La donna ha chiamato la polizia che ha constatato il decesso. Ad uccidere Carlo Minghella - così come confermato dall'esame autopsico eseguito ieri dal medico legale nell'ospedale di Fondi - è stato un unico colpo di fucile calibro 12 che ha trapassato l'aorta. Sul caso stanno indagando gli agenti del commissariato di Fondi. Si presume che l'omicidio sia stato causato da una lite tra pastori.

Furto in casa del console del Costa Rica

Lo hanno legato e imbavagliato poi hanno rotto la cassetta di gioielli e denaro. Fuggendo hanno anche rubato la Bmw che era in garage. La brutta avventura è capitata al console del Costa Rica, Arnoldo Baudrit Fernandez, 47 anni, che la scorsa notte si trovava nel suo appartamento di via Francesco Mengotti, a Ponte Milvio, quando è stato sorpreso nel sonno da due persone armate di coltello. Dopo aver portato via gli oggetti di valore i due, con spiccato accento di un paese dell'est Europa, si sono fatti consegnare le chiavi dell'automobile. È stato lo stesso Fernandez, dopo circa mezz'ora, a dare l'allarme avvisando la polizia.

Tra i ragazzi poco sesso ma violento Nel Lazio «la prima volta» a 15 anni senza precauzioni

«Così non è mica amore»
Tra i ragazzi di Anagni si parla dello stupro

MONICA FONTANA

■ FROSINONE. Dopo lo stupore della prima ora, dopo l'inevitabile incredulità per la notizia di uno stupro di gruppo ai danni di una quattordicenne, tra le campagne dell'alta Ciociaria, tra Anagni e Fregene, ci si interroga sul disagio giovanile.

«Roba da pazzi. Delinquenti. Oggi i ragazzi hanno troppo». Primi commenti a caldo, prima di sapere che la storia si è ridimensionata. Che probabilmente non si è trattato di stupro, che la ragazzina non aveva handicap. Ma anche di fronte alla nuova verità la gente ha continuato a interrogarsi fieri. Da quelle parti i giovani si annoiano da morire. Nessun cinema, discoteche a diversi chilometri di distanza e tanta campagna intorno. Ma è sufficiente abitare in un paesino che ha come unica attrattiva un bel panorama, mura medioevali e tanto verde per brutalizzare in sette una bambina e per di più metterla incinta? Le versioni contrastano, i giudizi si accavallano, le responsabilità di comportamenti poco umani si stemperano di fronte all'età dei violentatori-baby. E qualcuno azzarda anche che forse la violenza non c'è proprio stata. Come confermano anche gli investigatori. Ma cosa pensano i coetanei di quei ragazzi presentati come stupratori e le coetanee di quella bambina? «Il disagio giovanile emerge dalle risposte pigre, a volte indolenti, dei ragazzi della zona. Vengono fuori incertezze, dubbi e perplessità sul sesso vissuto sbrigativamente e furtivamente. Qualcuno fa un sorrisetto malizioso, qualcuno casca dalle nuvole, altri si indignano. Ma non troppo. «È una cosa terribile» dice Marco che però neanche sa di che si tratta perché il giornale non l'ha letto e la televisione la vede ancora meno. «Ma da queste parti però è strano perché è una zona tranquilla e di queste cose non ne ho mai sentito parlare». Va bene, ma secondo te è uno stupro, una violenza o solo un gio-

co un po' spinto? Dalla parte di chi sta Marco? «Bisogna vedere. Certo è che forse quattordici anni sono pochi, il sesso è una cosa seria e va fatta da grandi». E a quanti anni va fatto allora? «Secondo me» risponde una ragazzina bionda con un vestito come quello delle ragazze di «Non è la Rai» e una sfilza di orecchini «non c'è un'età precisa per farlo. L'importante è che uno si senta bene». Giusto. E la bambina in questione si sentiva bene secondo te? «Non lo so. Credo di no. E poi mi sembra che sia rimasta pure incinta e allora le cose diventano più serie». Tommaso ribatte: «Ma guarda che se quella ragazzina non rimaneva incinta qua non veniva fuori niente». Qualche altro ragazzo tenta di precisare le cose: «Io penso che bisogna distinguere. Se la cosa è stata fatta in gruppo allora qualcosa di brutto e di violento esiste. Se invece le storie si sono succedute una dietro l'altra le cose cambiano». Qualcuno però dà giudizi più severi. «È una violenza sessuale bella e buona» dice un ragazzo su un motorino con i capelli tagliati a zero «perché non è normale che io vada a letto con la stessa ragazza degli amici miei. È assurdo, primo perché gonfierei lei di botte e poi spaccherei la faccia a quelli che dicono di essere amici. Quei sette se ne sono approfittati, hanno visto che quella ci stava e non hanno pensato proprio che la stavano rovinando».

La discussione si anima sul concetto di «ragazza». In pratica un conto è la «ragazza mia» di cui uno deve essere geloso, un conto è «una ragazza» con cui si può fare solo sesso e chi se ne frega se poi lo fa anche con altri. Ma non tutti sono d'accordo. Il discorso scivola sulle condizioni di vita del paesello. «Ma guarda che secondo me da queste parti di violenze sessuali ce ne stanno parecchie. Solo che nessuno le denuncia» dice Federico «e così uno sta zitto perché si vergogna». «Non lo so, forse un po' tutto quanto».

Ernesto Caffo, padre del Telefono azzurro, commenta la storia della quattordicenne rimasta incinta in seguito ai rapporti con sette ragazzi minorenni: «È pur sempre violenza, anche se lei non ne è consapevole». Crescono i casi di violenza di gruppo. Sesso precoce e senza precauzioni secondo una ricerca dell'Osservatorio epidemiologico. Claudia Spadazzi dell'Aied: «Ma le ragazze sono più mature».

LUANA BENINI

■ Incinta a 14 anni dopo aver avuto rapporti con sette ragazzi diversi, quasi coetanei o poco più. «Non è stata violenza», dice la ragazza. Ma 14 anni sono l'età della confusione, il sesso comincia ad emergere, come emozione forte. L'età dei giochi si prolunga in un gioco più complesso dove si mescolano affetti e desideri inespressi. «Quei ragazzi erano i miei unici amici» ha detto ancora la ragazza e ha sollevato il velo di una esistenza priva di affetto. Una storia di solitudine e di abbandono in un luogo di provincia che lascia troppi spazi vuoti alla socialità. Un rapporto inesistente di comunicazione e di scambio con la famiglia. Una ragazzina incapace di leggere la sua condizione come penalizzante. E alla fine il bambino e l'aborto. Ernesto Caffo, padre del Telefono azzurro che in questi anni ha acceso i riflettori su una realtà infantile e adolescenziale di sofferenza inso-

spettata, invita a riflettere sulla «ragilità» di ragazzi così, privi degli strumenti di autodifesa, che finiscono per diventare vittime del loro comportamento, ma che in realtà sono vittime di una società che «ha dimenticato di tutelarli, di rispettarne le normali fasi della crescita», di sostenerli nella difficile impresa di diventare adulti. Sono i genitori i grandi imputati quando tagliano i ponti alla confidenza, all'amicizia.

La violenza fra ragazzi, dice Caffo, è un fenomeno in aumento. E di violenza, secondo Caffo, si tratta anche in questo caso, «perché da quei sette ragazzi la quattordicenne è stata usata come strumento». È stata usata, anche se lei probabilmente non se n'è accorta. Al Telefono azzurro sono in aumento le telefonate di ragazzi o ragazze che denunciano violenze di gruppo da parte di coetanei (prestazioni sessuali particolari, ma anche pretese

di denaro). Ma chi telefona ha già preso coscienza di essere stato espropriato del diritto a scegliere, di essere caduto in una trappola, e vuole comunicare la sua sofferenza. Quelli che non telefonano sono probabilmente «la maggioranza». Assenza della famiglia ma anche della scuola che non è riuscita a supplire a questa assenza. L'Osservatorio epidemiologico del Lazio ha scoperto in una recente ricerca condotta fra 620 ragazzi e ragazze dai 13 ai 21 anni che l'età media del primo rapporto sessuale completo, per il 23,5% degli interpellati e delle interpellate, è 15 anni e mezzo. Ha scoperto anche che più della metà degli interpellati non ha mai usato il preservativo. Al crescente consumo sessuale corrisponderebbe, insomma, una buona dose di ignoranza. Si arriverebbe ai primi rapporti «senza la conoscenza necessaria per la riduzione dei rischi e degli effetti indesiderati associati all'attività sessuale». Mancanza di educazione all'amore, al contatto con l'altro sesso?

La dottoressa Claudia Spadazzi che da anni lavora all'Aied non è pessimista. Certo la sua lettura è vincolata all'ambito delle ragazze che si rivolgono all'Aied che sono un sottogruppo del più ampio piano adolescenziale: «In questi ultimi anni» dice «ho notato nelle ragazze una maggiore presa di coscienza del valore del proprio corpo, una maggiore maturità, direi. Ho notato anche che il gran consu-

mo di sesso in precoce età, degli anni passati, ha avuto un rallentamento. L'età del primo rapporto tende a spostarsi dai 14 anni ai 17-18. Le ragazze che si rivolgono a noi hanno semplicemente bisogno di consigli professionali sulla contraccezione, o chiedono normali controlli. Sono sempre di più le ragazze che accompagnano le madri, spesso reticenti, a farsi controllare».

Incendio doloso distrugge cinque capannoni a Tor Cervara Fabbrica in fiamme

■ Un incendio doloso, la scorsa notte, ha distrutto cinque capannoni industriali a Tor Cervara, di proprietà della ditta Migaf Farintex, una fabbrica di tessuti che li utilizza come deposito. Le fiamme, divampate poco dopo le 2.30, hanno tenuto impegnate fino alle sette di stamane, sette squadre dei vigili del fuoco. Non ci sono stati feriti, ma i danni sono ingenti. I capannoni che si trovano tra via Tivoli e via Vannina, vicino il Raccordo anulare, sono andati completamente distrutti. All'esterno della fabbrica è stato trovato un ciclo-

motore che è risultato poi rubato. Sull'incendio la squadra mobile ha avviato le indagini. Lo stabilimento ha una superficie complessiva di circa 5000 metri quadri: sono stati danneggiati quattro capannoni della fabbrica confezioni, magazzino e punto vendita al minuto. Le fiamme hanno raggiunto anche l'abitazione del custode, Jimmy Baracchini, 70 anni, originario di Pisa. Il proprietario della ditta, Mario Farinelli, in questi giorni si trova in vacanza.

Lo stabilimento in cui si è sviluppato l'incendio, comprendeva cinque capannoni, uno stabile con gli

uffici e l'appartamento del custode. Dal suo posto di guardia, situato negli uffici, il guardiano notturno, che controllava tutta l'area attraverso dei monitor, ha detto agli investigatori di non essersi accorto di nulla, fino a quando le fiamme non sono divampate. Poco prima dello scoppio, però, secondo quanto ha riferito l'uomo, è mancata la corrente, ed il cane da guardia, un pastore tedesco che ogni notte viene liberato all'interno dello stabilimento, ha abbaiato. I danni, comunque, sono ingenti. Sono andate bruciate stoffe ed aricoli di abbigliamento.

aic ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA
Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino
L.A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252
- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative
A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321

Oh che bel castello...
Roma, Castel Sant'Angelo
2/25 Settembre 1994